

In visione "In un mondo migliore", piccolo capolavoro di Susanne Bier
Quinto appuntamento con "Il Cineforum in terrazza" a Palazzo S. Anna di Modica

Scritto da Giorgia Frasca Caccia

Mercoledì 17 Agosto 2011 - 09:17

Modica - "In un mondo migliore" di Susanne Bier nel quinto appuntamento, ieri, a Palazzo S. Anna de "Il Cineforum in terrazza", terza edizione della rassegna estiva del cinema d'autore a cura della Fondazione Culturale Ente Autonomo "Liceo Convitto" nell'ambito dei corsi della Scuola Triennale di Studi Cinematografici e Televisivi.

Come ad ogni appuntamento, al film è seguito un dibattito; ieri, a cura del critico Emilio Ciciarella che ha sottolineato alcuni aspetti dell'opera speculari alla tematica di quest'anno, ovvero il rapporto fra culture e "mondi" diversi. "In un mondo migliore", premio Oscar 2011 come migliore film straniero, è infatti un viaggio a colpi di montaggio alternato tra l'Africa dei medici da campo e la Danimarca opulenta dei borghesi. Vi si intrecciano le storie di Elias, figlio di un medico senza frontiere e Christian, ragazzino viziato e fragile. I due scolaretti cominceranno insieme un cammino verso il male sotto gli occhi impotenti dei pur coscienti genitori.

Allieva di Lars Von Trier, la regista danese ha qualche lascito del dogma: l'uso ricorrente della cinepresa a spalla, le zoomate improvvise nei momenti cruciali e quel contenuto raggelante e intenso, tratto distintivo dei film scandinavi. "C'è del marcio in Danimarca" e ovunque: la violenza nasce in qualsiasi luogo e condizione sociale. I genitori, vessilli della buona educazione, sono la parte più debole e soccombono all'ira dei figli che non riescono pure sforzandosi a guidare, perché l'istinto ha una marcia in più, come le interpretazioni degli adulti di questo film: Mikael Persbrandt, Trine Dyrholm e Ulrich Thomsen, questi ultimi già visti nel capolavoro "Festen" di Thomas Vinterberg, teorico e fondatore insieme a Von Trier del Dogma 95.